



Decreto Dirigenziale n. 3 del 10/01/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "OPIFICIO INDUSTRIALE DA ADIBIRE AD ATTIVITA' DI STOCCAGGIO RECUPERO E RIGENERAZIONE SOLVENTI ESAUSTI" DA REALIZZARSI IN LOC. SPERLONGA - NEL COMUNE DI PALOMONTE (SA) PROPOSTO DALLA SOC. RECSOL S.R.L. - CUP 6363.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- c. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";
- d. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il *"Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009"*, successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- e. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - e.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - e.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- f. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- g. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- h. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;
- i. che, con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;
- j. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

- k. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 491398 del 27.06.2012 contrassegnata con CUP 6363, la Soc. Recsol s.r.l., con sede in Salerno alla Piazza San Francesco D' Assisi n. 7, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto *"Opificio industriale da adibire ad attività di stoccaggio recupero e rigenerazione solventi esausti"* da realizzarsi in loc. Sperlonga - nel Comune di Palomonte (SA);
- b. che l'istruttoria dell'istanza in parola è stata assegnata al gruppo costituito dall'ing. Annalisa Lafratta e dall'ing. Giangreco Laura e successivamente, per il prosieguo dell'istruttoria, al gruppo costituito dalla dott.ssa Rita Console e dal Dott. Alfredo Lassandro iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;
- c. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 524050 del 09.07.2012 e prot. reg. n. 663047 del 10.09.2012, la Soc. Recsol s.r.l. ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 646991 del 04.09.2012 e prot. reg. n. 715087 del 01.10.2012;
- d. che, su successiva specifica richiesta prot. reg. n. 256501 del 10.04.2013, la Soc. Recsol s.r.l. ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 440298 del 20.06.2013;
- e. che la Soc. Recsol s.r.l. ha trasmesso ulteriori integrazioni acquisite al prot. reg. n. 557348 del 12.08.2014;
- f. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 835802 del 09.12.2014, la Soc. Recsol s.r.l. ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 68832 del 02.02.2015 e prot. reg. n. 801706 del 23.22.2015;
- g. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che nella seduta del 22.03.2016, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato: *"decide di rinviare l'espressione del parere e richiede di redigere un piano dettagliato di monitoraggio individuando opportuni indicatori e la frequenza di controlli con predisposizione di report annuali da inviare alle autorità competenti.*
Inoltre si rinvia per integrazioni, specificando che l'eventuale smaltimento con l'impianto della torcia al plasma e l'utilizzo di una colonna di distillazione rappresenterebbero una ipotesi di variante progettuale e pertanto dovrebbe essere presentata come nuova istanza."

RILEVATO:

- a. che con nota prot. reg. n. 247582 del 11.04.2016 si è provveduto a comunicare al proponente - ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90 - l'esito della citata Commissione del 22.03.2016 così come sopra riportato;
- b. che la Soc. Recsol s.r.l. ha trasmesso, con nota acquisita al prot. reg. n. 345370 del 19.05.2016, osservazioni al parere espresso dalla citata Commissione in data 22.03.2016;
- c. che il progetto *de quo* è stato riproposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 08.11.2016, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo alla luce delle osservazioni presentate ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 dal proponente, si è espressa come di seguito testualmente riportato:

“decide di esprimere parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale, fatto salva l'esplicita autorizzazione da parte del consorzio ASI inerente la suddetta realizzazione di opificio industriale da adibire ad attività di stoccaggio recupero e rigenerazione solventi esausti proveniente da “rifiuti pericolosi e non” e fatte salve tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla Parte Quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e di rispettare i contenuti della DGRC n. 1411/2007, con particolare riferimento ai presidi ambientali nonché alla quantità massima stoccabile di rifiuti in relazione alla superficie del lotto oggetto dell'intervento.

Inoltre si aggiungono le seguenti prescrizioni:

- 1. realizzazione di una barriera continua di separazione dalle proprietà confinanti attraverso un'idonea recinzione che consenta di schermare le emissioni generate in fase di esercizio dell'impianto integrando le recinzioni esistenti con opportune reti o teloni, l'impatto visivo dell'intera recinzione andrà limitato mediante l'apposizione di piante ad alto fusto del genere Cupressus lungo tutto il perimetro della stessa;*
- 2. realizzare come unica soluzione dello smaltimento dei prodotti residui derivanti dal trattamento rigenerativo dei solventi lo stoccaggio in appositi serbatoi a perfetta tenuta con il successivo avvio tramite ditte autorizzate dell'Albo Gestori Ambientali ad impianti di termodistruzione. Il proponente, in riferimento alla prospettata installazione di una torcia al plasma come alternativa al suddetto smaltimento, non ha adeguatamente fornito le necessarie informazioni richieste;*
- 3. realizzare come unica soluzione al sistema di trattamento dei solventi esausti quello descritto che si basa sull' evaporazione sottovuoto.*

Ciò in quanto il proponente, in riferimento alla prospettata installazione di una colonna di distillazione come alternativa al suddetto trattamento, non ha adeguatamente fornito le necessarie informazioni richieste.

- 4. Effettuare un'attività di monitoraggio dei valori di rumorosità prodotti nelle diverse fasi operative dell'impianto, onde verificare il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente. Tale attività dovrà eseguirsi con oneri a carico del proponente con periodicità e modalità da stabilirsi previo accordo con autorità competenti (ARPAC e/o altri);*
- 5. prevedere un adeguato programma di sorveglianza e controllo finalizzato a garantire che:*
 - 1) tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle funzioni per le quali sono state progettate, in tutte le condizioni operative previste;*
 - 2) vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente;*
 - 3) venga assicurato un tempestivo intervento in caso di incidenti ed adottate procedure/sistemi che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel processo produttivo;*
 - 4) venga garantita la presenza di personale qualificato e adeguatamente addestrato per gestire gli specifici rifiuti;*
- 6. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previsti nel progetto;*
- 7. in merito agli eventuali rischi di esposizione a polveri prevedere delle misure di tutela sia per le persone che svolgono attività lavorativa in cantiere sia per i recettori limitrofi, per le quali sia previsto un monitoraggio delle polveri e soglie di riferimento, nonché attività informativa per tutti i recettori possibili;*
- 8. tutte le singole movimentazioni devono essere annotate su appositi registri di carico e scarico in conformità con quanto previsto dall'art. 190 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni;*
- 9. deve essere periodicamente verificato lo stato di usura dei mezzi operativi intervenendo prontamente qualora il deterioramento di parti di essi provochino un reale incremento della rumorosità ambientale;*
- 10. lo stoccaggio dei rifiuti prodotti deve avvenire in appositi contenitori identificati con etichette, targhe o contrassegni ben visibili per dimensioni e collocazione;*

11. *lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo tale da garantire un'adeguata protezione dagli agenti atmosferici, al fine di evitare fenomeni di dispersione in area e di percolazione;*
12. *i piazzali devono essere sottoposti a periodiche operazioni di spazzamento al fine di ridurre l'eventuale produzione e accumulo di polveri e obbligo di bagnatura periodica della viabilità e delle aree interne per limitare il sollevamento di polvere;*
13. *devono essere rispettati i limiti acustici e differenziali presso i recettori acustici;*
14. *l'impianto deve essere sottoposto a periodiche (con cadenza almeno annuale) manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne, alla rete fognaria, agli eventuali bacini di contenimento, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;*
15. *a seguito della dismissione dell'attività, la Ditta dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dalla attività medesima, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito nel rispetto delle normative vigenti in materia di bonifica di siti contaminati;*
16. *utilizzo di teli protettivi a chiusura del cassone degli autocarri in transito;*
17. *lavaggio delle ruote degli automezzi all'uscita del sito con trattamento delle acque utilizzate;*
18. *limitazione dell'attività nelle ore di vento intenso;*
19. *devono essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a prevenire o ridurre la formazione di polveri durante le fasi di movimentazione e lavorazione dei rifiuti, in particolare nelle aree esterne;*
20. *lo stoccaggio di rifiuti in ingresso e delle materie prodotte deve avvenire esclusivamente nell'ambito delle zone individuate dal proponente e tali aree devono essere identificate da apposita cartellonistica, mantenute separate tra loro da idonei sistemi di contenimento. Inoltre i quantitativi stoccati e trattati non devono essere superiori a quelli dichiarati;*
21. *razionalizzare i flussi di mezzi in entrata ed in uscita dall'impianto, evitando o riducendo il transito nelle ore di punta."*

d. che l'esito della Commissione del 08.11.2016 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Soc. Recsol s.r.l. con nota prot. reg. n. 791873 del 05.12.2016;

e. che la Soc. Recsol s.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 09.08.2012, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nelle sedute del 22.03.2016 e del 08.11.2016, per il progetto "*Opificio industriale da adibire ad attività di stoccaggio recupero e rigenerazione solventi esausti*" da realizzarsi in loc. Sperlonga - nel Comune di Palomonte (SA), proposto dalla Soc. Recsol s.r.l., con sede in Salerno alla Piazza San Francesco D' Assisi n. 7, fatto salva l'esplicita autorizzazione da parte del consorzio ASI inerente la suddetta realizzazione di opificio industriale da adibire ad attività di stoccaggio recupero e rigenerazione solventi esausti proveniente da "rifiuti pericolosi e non" e fatte salve tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla Parte Quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e di rispettare i contenuti della DGRC n. 1411/2007, con particolare riferimento ai presidi ambientali nonché alla quantità massima stoccabile di rifiuti in relazione alla superficie del lotto oggetto dell'intervento.

Inoltre si aggiungono le seguenti prescrizioni:

1. realizzazione di una barriera continua di separazione dalle proprietà confinanti attraverso un'idonea recinzione che consenta di schermare le emissioni generate in fase di esercizio dell'impianto integrando le recinzioni esistenti con opportune reti o teloni, l'impatto visivo dell'intera recinzione andrà limitato mediante l'apposizione di piante ad alto fusto del genere *Cupressus* lungo tutto il perimetro della stessa;
2. realizzare come unica soluzione dello smaltimento dei prodotti residui derivanti dal trattamento rigenerativo dei solventi lo stoccaggio in appositi serbatoi a perfetta tenuta con il successivo avvio tramite ditte autorizzate dell'Albo Gestori Ambientali ad impianti di termodistruzione. Il proponente, in riferimento alla prospettata installazione di una torcia al plasma come alternativa al suddetto smaltimento, non ha adeguatamente fornito le necessarie informazioni richieste;
3. realizzare come unica soluzione al sistema di trattamento dei solventi esausti quello descritto che si basa sull' evaporazione sottovuoto.

Ciò in quanto il proponente, in riferimento alla prospettata installazione di una colonna di distillazione come alternativa al suddetto trattamento, non ha adeguatamente fornito le necessarie informazioni richieste.

4. Effettuare un'attività di monitoraggio dei valori di rumorosità prodotti nelle diverse fasi operative dell'impianto, onde verificare il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente. Tale attività dovrà eseguirsi con oneri a carico del proponente con periodicità e modalità da stabilirsi previo accordo con autorità competenti (ARPAC e/o altri);
5. prevedere un adeguato programma di sorveglianza e controllo finalizzato a garantire che:
 - 1) tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle funzioni per le quali sono state progettate, in tutte le condizioni operative previste;
 - 2) vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente;
 - 3) venga assicurato un tempestivo intervento in caso di incidenti ed adottate procedure/sistemi che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel processo produttivo;
 - 4) venga garantita la presenza di personale qualificato e adeguatamente addestrato per gestire gli specifici rifiuti;
6. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previsti nel progetto;

7. in merito agli eventuali rischi di esposizione a polveri prevedere delle misure di tutela sia per le persone che svolgono attività lavorativa in cantiere sia per i recettori limitrofi, per le quali sia previsto un monitoraggio delle polveri e soglie di riferimento, nonché attività informativa per tutti i recettori possibili;
 8. tutte le singole movimentazioni devono essere annotate su appositi registri di carico e scarico in conformità con quanto previsto dall'art. 190 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni;
 9. deve essere periodicamente verificato lo stato di usura dei mezzi operativi intervenendo prontamente qualora il deterioramento di parti di essi provochino un reale incremento della rumorosità ambientale;
 10. lo stoccaggio dei rifiuti prodotti deve avvenire in appositi contenitori identificati con etichette, targhe o contrassegni ben visibili per dimensioni e collocazione;
 11. lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo tale da garantire un'adeguata protezione dagli agenti atmosferici, al fine di evitare fenomeni di dispersione in area e di percolazione;
 12. i piazzali devono essere sottoposti a periodiche operazioni di spazzamento al fine di ridurre l'eventuale produzione e accumulo di polveri e obbligo di bagnatura periodica della viabilità e delle aree interne per limitare il sollevamento di polvere;
 13. devono essere rispettati i limiti acustici e differenziali presso i recettori acustici;
 14. l'impianto deve essere sottoposto a periodiche (con cadenza almeno annuale) manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne, alla rete fognaria, agli eventuali bacini di contenimento, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
 15. a seguito della dismissione dell'attività, la Ditta dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dalla attività medesima, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito nel rispetto delle normative vigenti in materia di bonifica di siti contaminati;
 16. utilizzo di teli protettivi a chiusura del cassone degli autocarri in transito;
 17. lavaggio delle ruote degli automezzi all'uscita del sito con trattamento delle acque utilizzate;
 18. limitazione dell'attività nelle ore di vento intenso;
 19. devono essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a prevenire o ridurre la formazione di polveri durante le fasi di movimentazione e lavorazione dei rifiuti, in particolare nelle aree esterne;
 20. lo stoccaggio di rifiuti in ingresso e delle materie prodotte deve avvenire esclusivamente nell'ambito delle zone individuate dal proponente e tali aree devono essere identificate da apposita cartellonistica, mantenute separate tra loro da idonei sistemi di contenimento. Inoltre i quantitativi stoccati e trattati non devono essere superiori a quelli dichiarati;
 21. razionalizzare i flussi di mezzi in entrata ed in uscita dall'impianto, evitando o riducendo il transito nelle ore di punta.
2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
3. **CHE** ai sensi dell'art. 26, comma 6 del d.lgs. 152/2006, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.
4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **DI** trasmettere il presente atto:

- 5.1 al proponente Soc. Recsol s.r.l., Salerno - Piazza San Francesco D' Assisi n. 7;
- 5.2 al Comune di Palomonte (SA);
- 5.3 all'Amministrazione Provinciale di Salerno;
- 5.4 alla UOD 520518 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno;
- 5.5 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
- 5.6 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio